

Comune di Piombino

Provincia di Livorno



Campiglia M.ma Piombino Suvereto

REGOLAMENTO URBANISTICO d' AREA

Ufficio di Piano:

Coordinatore :

Arch. Alessandro Grassi

Arch. Camilla Cerrina Feroni

Geom. Antonino Micalizzi

Arch. Paolo Danti

Arch. Laura Pescini

Arch. Massimiliano Franci

Arch. Annalisa Giorgetti

Arch. Cristina Guerrieri

Geom. Valerio Buonaccorsi

Consulente scientifico:

Arch. Silvia Viviani

Indagini geologiche

e calcoli idraulici:

Geol. Alberto Frullini

Geol. Roberto Sinatti

Prof. Ing. Stefano Pagliara

Consulenti:

Ambiente Italia s.r.l.

Ldp GIS s.r.l.

Tages s.r.l.

Garante della comunicazione:

Prof. Massimo Morisi

febbraio 2014

Comune di Piombino

RELAZIONE

A SUPPORTO DELLE INTEGRAZIONI DELLA PARTE GEOLOGICA

MODIFICHE APPORTATE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE, ALLA RELAZIONE GEOLOGICA ED ALLE CARTOGRAFIE GEOLOGICHE REDATTE A SUPPORTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PIOMBINO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI ED ALLA CORREZIONE DI REFUSI

Febbraio 2014

Gli elaborati redatti a supporto del Regolamento Urbanistico, adottato nel giugno 2012, sono stati modificati a seguito dei pareri espressi dall'Autorità di Bacino Toscana Costa, dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile, Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa, Sede di Livorno, del recepimento delle osservazioni e della correzione di alcuni refusi, testuali e grafici, emersi successivamente all'adozione.

Qui di seguito le modifiche sono riportate le modifiche apportate, nonché le valutazioni condotte a seguito dei pareri degli Enti di Controllo.

Parere del Bacino di Rilievo Regionale Toscana Costa (ins. rif. N.800)

Il parere in questione definisce le seguenti condizioni e prescrizioni a cui seguono, puntualmente, le descrizioni delle analisi condotte e delle eventuali modifiche apportate:

- *Ai sensi dell'art. 5 comma 2 delle Norme del PAI, nelle NTA dovrà essere indicato esplicitamente che le aree che risultano interessate da fenomeni di inondazioni per eventi con tempi di ritorno non superiori a 20 anni non potranno essere oggetto di previsioni edificatorie, salvo che per infrastrutture a rete non diversamente localizzabili con le condizioni di cui al comma 11 lettera c) dell'art. 5 delle Norme del PAI.*

Tale indicazione è stata recepita ed inserita nell'Art. 47 delle NTA (Fattibilità per aspetti idraulici), al paragrafo relativo alla Classe di fattibilità F.4.i (Fattibilità limitata).

- *Le NTA dovranno inoltre recepire l'art. 15 delle Norme del PAI relativamente alle aree a rischio.*

Tale indicazione è stata recepita inserendola nell'Art 43 delle NTA (Prescrizioni generali).

- *Nel caso in cui la messa in sicurezza idraulica per Tr 200 anni sia ottenuta non con interventi strutturali su corsi d'acqua, ma attraverso interventi di messa in sicurezza locale, sarà cura degli Uffici tecnici comunali verificare e garantire nell'ambito del rilascio del permesso a costruire nonché in fase realizzativa, che l'intervento stesso raggiunga il duplice obiettivo della messa in sicurezza delle nuove urbanizzazioni e del non aumento del rischio in altre aree. Appare quanto mai opportuno, per tali aspetti, che della sussistenza delle condizioni di cui sopra sia dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.*

La condizione richiesta si riferisce alle procedure di Ufficio in materia di rilascio di titoli edilizi, che non sono oggetto del presente R.U.

- *Per quanto attiene all'ulteriore studio di dettaglio delle pericolosità idrauliche in zona Colmata Gagno, dovrà essere prodotta asseverazione dei rilievi posti a base dello studio, sottolineando che per quanto attiene al livello del quadro conoscitivo del PAI, potranno essere recepite solamente modifiche chiaramente apprezzabili anche a scala 1:10000.*

Lo studio idraulico utilizzato per la zona di Colmata Gagno è stato eseguito, globalmente, nell'ambito degli studi di supporto alla Variante Parziale al PRG (2008) che ha interessato la zona e per la quale furono utilizzate le perimetrazioni della sola zona di Variante.

In fase di Regolamento Urbanistico sono state utilizzate tutte le indicazioni di tale studio idraulico, per la totalità delle aree studiate. In merito alle richieste formulate si fornisce la risposta a suo tempo redatta dal professionista incaricato, Prof. Ing. Stefano Pagliara.

- *In relazione alle previsioni urbanistiche dell'atto in argomento si segnala la necessità che siano attivati efficaci sistemi di risparmio idrico e depurazione delle acque reflue che ne consentano l'effettivo riutilizzo sia per l'agricoltura sia per l'industria, al fine di non incrementare ulteriormente il consumo idrico in un'area, quale la Val di Cornia, ad elevata e conclamata criticità sia qualitativa che quantitativa. Dovrà essere prodotto in merito bilancio idrico certificato che dimostri almeno la coerenza tra risparmi e nuovi consumi di risorsa.*

L'attenzione al risparmio idrico ed alla depurazione delle acque reflue è già presente nella disciplina del R.U., in particolare nel Capo III, artt. 44 e 48, e nel Capo IV, artt. 52 e 53, oltre a quanto indicato nel Rapporto Ambientale e nella V.A.S.

Circa il bacino idrico certificato, il Regolamento Urbanistico discende, negli indirizzi e nel dimensionamento, dal Piano Strutturale d'Area che ha ottenuto pareri favorevoli dall'A.T.O. e dall'Ente Gestore dei servizi di acquedotto e depurazione.

Al momento della redazione del R.U. non erano disponibili dati ufficiali sul bilancio idrico del bacino e le attenzioni delle normative di competenza comunale sono state indirizzate al contenimento dei prelievi per usi non idropotabili e, generalmente, all'incentivazione del risparmio idrico.

- *Si segnala che la banca dati regionale "Frane e coperture" per il territorio in esame individua ulteriori movimenti franosi quiescenti non riportati nelle cartografie del presente Regolamento Urbanistico. Pertanto si valuta l'opportunità di una verifica da parte dei tecnici incaricati al fine di riscontrare l'effettiva presenza delle eventuali ulteriori criticità sopra richiamate.*

Il Quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico è costituito dalla Carta geomorfologica redatta in sede di Piano Strutturale, che ha costituito Variante al PAI. In tale occasione e nei sopralluoghi successivi che hanno portato all'aggiornamento di tale carta (Costa Urbana), nonché nel monitoraggio dei fenomeni di dissesto degli ultimi anni, non sono emersi indizi che possano portare ad estendere il numero dei fenomeni censiti. In particolare, alcuni dei fenomeni indicati nella BD e insistenti sull'abitato di Piombino (settore settentrionale, zona di Monte Mazzano e di Monte Lupinaio/Salivoli) sono indicati fenomeni quiescenti che, alle osservazioni attuali, non trovano corrispondenza sul terreno. Si ritiene pertanto che i fenomeni geomorfologici indicati siano coerenti con lo stato dei luoghi rilevato.

Parere dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile, Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa, Sede di Livorno**Punto 2**

Le schede AT29 – AT37 – AT38 – AT39 – AT40 – AT41 – AT42 contenute nel Dossier F devono recepire le seguenti condizioni di fattibilità relativamente agli studi idraulici previsti:

2.1 – tali studi dovranno essere eseguiti a scala di intero bacino idrografico

2.2 – tali studi dovranno essere corredati di asseverazione a firma di tecnico abilitato che assicuri, nel caso di intervento antropico di messa in sicurezza idraulica richiesta per la classe di pericolosità 3 e 4, il non aumento di rischio in altre aree anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle.

Sono state recepite le indicazioni fornite circa le schede AT29-AT37-AT38-AT39-AT40-AT41-AT42 e le prescrizioni relative alla fattibilità sono state integrate come richiesto.

Nelle norme relative alla fattibilità, classi F.3i e F.4i, è stata inserita la specifica che per i nuovi interventi edificatori deve essere prevista la preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

Punto 3

Per la previsione AT42, in coerenza con la classe 4 di fattibilità idraulica riportata nella Tavola P9c (carta della fattibilità), occorre che nella corrispondente scheda AT42 contenuta nel Dossier F siano definiti gli interventi di messa in sicurezza idraulica rispetto agli allagamenti del Fiume Cornia.

Nella scheda relativa alla AT42, alla quale è stata assegnata la Classe F.4i di Fattibilità idraulica, sono stati definiti gli interventi di messa in sicurezza: tali interventi, che dovranno discendere dalle condizioni di rischio locale derivanti dalle possibili esondazioni del Fiume Cornia, del quale sono forniti i battenti idraulici per eventi con tempo di ritorno $T_r=200$, e del Fosso Cosimo, del quale dovrà essere redatto uno specifico studio idrologico-idraulico esteso a livello di bacino. In attesa degli interventi strutturali sui corsi d'acqua potranno essere attuate soluzioni di messa in sicurezza locale, mediante modellazione morfologica, assicurando il non aumento di rischio in altre aree anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle.

Punto 4

Relativamente alla relazione geologica pervenuta, al paragrafo 2 modificare la dicitura di carta “geomorfologica” con quella di “geologica” così come i criteri di suddivisione delle classi di pericolosità geologica, secondo quanto contenuto al paragrafo C1 dell'allegato A del DPGR 53/R/2012, indicando in particolare se sono presenti soliflussi, o se sono presenti corpi detritici su versanti con pendenze superiori o inferiori al 25%. In tal caso dovranno essere assegnate le relative classi di pericolosità geologica. Analoghe modifiche andranno riportate anche alle legende delle carte di pericolosità “geomorfologica”, che dovranno essere sostituite con la dicitura di “geologica”.

Si ricorda che, relativamente alle schede AT39 – AT40 – AT41, il corso d'acqua che attraversa l'abitato di Riotorto è stato già oggetto di studio nell'ambito della “Variante al PRG per cambio di destinazione urbanistica di alcuni immobili di proprietà pubblica”, nella quale erano già presenti le previsioni degli interventi di messa in sicurezza idraulica dell'area e sulla quale il Bacino Toscana Costa si è espresso con nota n.275 del 03/05/2010.

Nelle cartografie del Regolamento Urbanistico (Tavole 8.3) nonché nella Relazione Geologica è stata modificata la dizione "Pericolosità Geomorfologica" con "Pericolosità Geologica", in riferimento alla D.P.G.R. 25/10/2011 n.53/R.

Relativamente alla presenza di detriti di versante, indicata nella carta geomorfologica del Piano Strutturale e nel successivo aggiornamento sul tratto di Costa Urbana, è stato condotto un approfondimento in merito alle indicazioni sopra citate: non sono emersi corpi detritici significativi aventi pendenze superiori al 25%, per cui quanto rilevato è riferibile in toto ad elementi di detrito di versante con pendenza inferiore al 25%. Le pericolosità geologiche assegnate sono risultate congrue con quanto indicato dalla D.P.G.R. 25/10/2011 n.53/R e pertanto non sono state modificate.

Circa le schede AT39-AT40-AT41 si fa presente che il rischio idraulico riferito a tali zone non è imputabile al corso d'acqua studiato nell'ambito della "Variante al PRG per cambio di destinazione urbanistica di alcuni immobili di proprietà pubblica" e per il quale erano già previsti interventi di messa in sicurezza, bensì per gli altri corsi d'acqua presenti nell'area (Fosso Riotorto, Fosso Valnera): in conseguenza di ciò sono state mantenute le condizioni di Fattibilità precedentemente espresse.

Modifiche cartografiche alle Carte di Fattibilità

La verifica delle cartografie prodotte in fase di adozione del R.U. ha fatto emergere alcuni errori grafici, tra cui l'errata assegnazione della Classe di Fattibilità idraulica per le aree ricadenti nella Classe di Pericolosità Idraulica I.3m (*pericolosità idraulica elevata per aree di fondovalle non coperte da studi idraulici ma morfologicamente poste in situazione sfavorevole*). In accordo con le schede di previsione relative alle Aree di Trasformazioni presenti in tali porzioni di territorio, la Classe di Fattibilità idraulica è stata modificata da F.4i a F.3i.

Geol Alberto Frullini



Geol. Roberto Sinatti

